

A settembre Il matrimonio di Federica sarà in chiesa

Sposa la figlia del Cev

«Ma il celebrante stavolta non sarò io»

Il fidanzato è un collega fisioterapista

Quasi cinquemila matrimoni officiati in fascia tricolore non sono nulla, se paragonati all'emozione che si prova a rivestire gli scomodi panni del padre della sposa. Chiedete a **Matteo Cevenini**, consigliere del Pd e recordman delle nozze civili, che il prossimo dieci settembre si ritroverà dall'altra parte della trincea per il matrimonio dell'inseparabile figlia Federica, 27 anni. Da spettatore, per una volta, visto che la celebrazione stavolta si svolgerà in chiesa e non nella familiare Sala Rossa di Palazzo d'Accursio.

Che padre e figlia siano inseparabili, anche in politica, è cosa nota da qualche anno. Fu proprio Federica la sostenitrice più convinta della candidatura di Ceveni-

ni alle primarie Democratiche del 2008, vinte alla fine dall'ex sindaco Flavio Delbono. Era soprattutto lei ad attraversare in motorino la città, per distribuire in lungo e in largo i volantini che sponsorizzavano la candidatura del papà. A guidare lo scooter, però, c'era lui: Giovanni Caputo, napoletano classe '81, fisioterapista e collega di Federica. Come si legge, en passant, in *Bologna nel Cuore: il Cev raccontato a mia figlia*, il libro scritto a quattro mani da padre e figlia. Pagine che Federica voleva far diventare «la biografia del sindaco», trasformate in un colloquio intimo tra i due dopo l'attacco ischemico che ha spinto il Cev al ritiro dalle primarie vinte qualche mese fa da

Virginio Merola.

E sempre in quelle pagine si scoprono le ragioni che hanno spinto Federica a «tradire» la tradizione paterna. Battezzata, credente convinta e impegnata in parrocchia, Federica ha infatti preferito le celebrazioni in chiesa alla Sala Rossa dove il papà è di casa. Uno smacco, tutto in famiglia, a Mr Matrimoni? «Io sono contentissimo che lei abbia scelto di sposarsi in chiesa — assicura il Cev — e poi, neanche volendo, avrei potuto celebrare questo matrimonio». A fermare Mr Preferenze, infatti, stavolta ci avrebbe pensato la legge, che non permette ai genitori di officiare l'unione civile dei propri figli. Nemmeno se fosse passato per Palazzo

d'Accursio, insomma, questo matrimonio sarebbe entrato nelle statistiche di Cevenini.

Ma dopo migliaia di matrimoni altri, come ci si sente a partecipare per la prima volta alle nozze della propria figlia? **Matteo Cevenini** un po' sorride, emozionato come solo un papà può essere in questi casi. Poi, senza tentennamenti, confessa quello che ogni altro padre della sposa ha provato prima di lui. «Federica è la mia unica figlia, la mia bambina — ammette il Cev —. Nessun papà è al settimo cielo quando arriva questo momento...».

Francesco Rosano
francesco.rosano@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA